

FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini



Via Mentana, 2b - 00185 Roma
Telefono: (06) 4941630 - 4469421
Telefax: (06) 4941566
Sito web: www.federvini.it
e-mail: presidenza@federvini.it

Il Presidente

Roma, 21 ottobre 2020

Prot. n.307/2020

Al dottor
Attilio FONTANA
Presidente Regione Lombardia
presidenza@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Ordinanza 16 ottobre 2020

Gentile Presidente Fontana,

è indubbio che il contenimento della pandemia espone gli Amministratori sul territorio ad una pressione straordinaria, con la necessità di adottare anche misure sociali, per contenere l'aumento dell'indice di contagio.

Tuttavia, i miei colleghi produttori di vini, aperitivi, liquori e distillati guardano con vivissima preoccupazione all'ordinanza della regione Lombardia del 16 ottobre e, in particolare, ai contenuti del divieto introdotto all'articolo 1, punto 1.1, c. 2, che vieta l'asporto, di fatto la vendita, di bevande alcoliche a partire dalle 18.

Pur immaginando che la norma sia stata pensata per contrastare forme improprie di assembramenti, il divieto limita un'attività commerciale destinata al consumo in casa, principalmente in famiglia, con grave danno per i produttori che vedono limitata una pratica commerciale che nessun impatto ha con il contenimento della pandemia. Anzi va proprio nella direzione opposta a quella che la sua Regione sta maturando con la prossima adozione di quello che è giornalmisticamente definito come "coprifuoco".

Il consumo di bevande alcoliche da parte dei minori è vietato; il consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico, al di fuori delle aree pertinenti alle licenze di vendita e somministrazione, è altrettanto vietato. E queste regole sono state fissate a livello nazionale, in tempi in cui nessuno ipotizzava una pandemia; ed in virtù di questa, è stato introdotto il divieto di assembramento, unitamente a molte altre nuove prescrizioni.

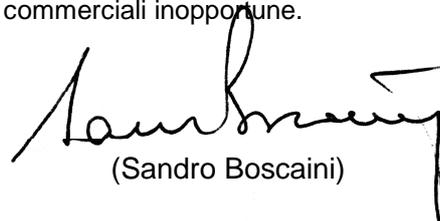
Le finalità che si suppongono siano state alla base della proposta di divieto, poi adottato nell'ordinanza del 16 ottobre, sono tutte già disciplinate e opponibili agli eventuali trasgressori: il divieto di asporto a partire dalle 18 rimane pertanto inspiegabile, se non con la volontà di limitare la nostra specifica attività commerciale, già fortemente pregiudicata dagli effetti causati dalla pandemia.

Le chiedo pertanto, insieme a tutti i colleghi produttori, di abrogare quella parte dell'ordinanza anche tenendo conto delle nuove disposizioni adottate dal Governo con il DPCM del 18 ottobre e delle norme limitative alla vita notturna che la Regione che presiede si appresta a mandare in vigore.

Certi della sua comprensione degli enormi problemi che la norma sta causando ai nostri settori, la Federazione rimane a disposizione per approfondimenti su altre iniziative che potessero eventualmente risultare utili per scongiurare pratiche commerciali inopportune.

I migliori saluti

Cordialmente



(Sandro Boscaini)